

Una Compagnia espressione degli organismi cooperativi, sindacali e del ceto medio, che si batte contro la speculazione

UNIPOL: assicurazione al servizio dei lavoratori

Chi sono i soci dell'Unipol

Nel 1963 il movimento cooperativo dette vita all'UNIPOL, e nel giro di pochi anni alla scelta di politica economica portata avanti dalla Lega Nazionale Cooperative e Mutue si affiancarono, attraverso le loro espressioni economiche, le tre centrali sindacali CGIL, CISL e UIL, la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e l'Alleanza dei Contadini, nonché il gruppo Volksfürsorge, organismo del movimento cooperativo e sindacale tedesco in campo assicurativo, garanzia di una fattiva collaborazione in virtù della lunga esperienza acquisita nel settore.

Liquidazioni a tempo record

- 300 agenzie e migliaia di sub-agenzie al servizio dell'assicurato.
- Pagamento rapido dei sinistri, con oltre il 70% dei danni definiti e liquidati entro l'anno: un esempio di celerità nella liquidazione. Con lo 0,3% di cause l'UNIPOL si presenta come la Compagnia che ha ridotto al minimo la litigiosità.
- 32 Ispettorati e uffici di liquidazione con migliaia di collaboratori garantiscono un'assistenza immediata all'utente danneggiato della nostra e delle altre compagnie.
- Oltre 50 miliardi gli indennizzi pagati agli utenti nell'ultimo triennio.
- Per quanto concerne il settore R.C. Auto l'UNIPOL, unica tra le compagnie operanti nel mercato italiano, si è impegnata a pagare i sinistri entro 30 giorni dalla richiesta documentata di danno.

Una riforma ormai urgente

I lavoratori e i cittadini, al momento di rinnovare la loro assicurazione, si domandano come mai bisogna sborsare decine di migliaia di lire per ottenere in cambio, in caso di necessità, un servizio non sempre buono, che in certi casi addirittura non viene neanche prestato.

Possibile che l'utente debba essere taglieggiato impunemente? Possibile che le autorità non intervengano mai? Si può fare qualche cosa?

L'Unipol, in base alla propria esperienza, ha prospettato una serie di indicazioni alle forze politiche e sindacali per avviare ad una riforma del settore delle assicurazioni, oggi palesemente inadeguato alle esigenze degli utenti, arretrato rispetto ai livelli degli altri Stati e campo, per i gruppi più spregiudicati, di manovre speculative.

Un principio essenziale che si dovrebbe porre alla base dell'attività assicurativa, dovunque sia possibile, è quello della gestione mutualistica della attività assicurativa. E' agli stessi utenti associati che dovrebbero competere i benefici risultanti da un corretto rapporto fra i premi incassati e l'ammontare pagato per i sinistri.

Esistono certamente dei problemi organizzativi, ma secondo l'Unipol, che si propone come una valida struttura tecnica e operativa nazionale al servizio degli utenti, vi sono i presupposti per risolverli.

Un secondo punto importante è che vi sia un indirizzo e un controllo pubblico sugli investimenti effettuati da tutte le Compagnie di assicurazione. Spetta ai pubblici poteri indicare le direzioni e le priorità verso cui tali investimenti debbono indirizzarsi, e fra queste spicca oggi quella dell'edilizia economica e popolare. L'Unipol, come viene documentato in questa stessa pagina, orienta già i suoi investimenti a soddisfare esigenze del movimento cooperativo e sindacale ed è disposta a contribuire agli investimenti di natura sociale.

Infine, occorre un più rigido controllo pubblico sui bilanci delle compagnie e sul loro modo di gestire l'attività assicurativa. Il minimo che si possa fare è di penalizzare fortemente, e se necessario revocare l'autorizzazione, a coloro che rastrellano ingenti mezzi dalle tasche degli utenti, senza pagare per niente i sinistri o tergiversando in modo assurdo e scorretto.

Inoltre, occorrerà un calcolo dei costi più esatto e adottare misure per la loro riduzione elevando la produttività delle imprese ed eliminando gli sprechi.

A questo punto, dai principi generali, occorrerebbe passare ad un esame dei problemi e delle proposte riguardanti singoli aspetti e rami particolari e in primo luogo quelli della responsabilità civile e della vita. Ci limitiamo a rammentare per la RCA che il ritmo vertiginoso dell'inflazione moltiplica il costo dei sinistri e insidia pericolosamente i bilanci delle compagnie che li pagano come doveroso. Occorrerebbe tenerne conto quando si tratta di rifissare le relative tariffe garantendo però al tempo stesso agli assicurati un servizio più adeguato.

Il discorso sarebbe lungo, e andrebbe sviluppato in modo più argomentato di quanto sia possibile fare qui. Quello che oggi occorre sollecitare è un rapido avvio dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta, la formulazione in tempi brevi di proposte di riforma organiche da parte delle forze politiche e sociali e l'impegno del Parlamento e del Governo a vagliarle e vararle al più presto.

Fra i tanti problemi che riguardano i lavoratori e tutti gli utenti ci sono anche quelli assicurativi. Nel contesto di tutte le altre questioni economiche e politiche, occorre affrontarli al più presto e con una seria volontà riformatrice.



Vignale Riotoro (Piemonte): un'immagine del grande centro di distribuzione della Coop Italia e sede della Cooperativa «La proletaria». E' uno degli esempi che testimoniano l'intervento dell'UNIPOL a favore del mondo del lavoro.

Da Genova a Palermo I lavoratori dibattono i problemi assicurativi

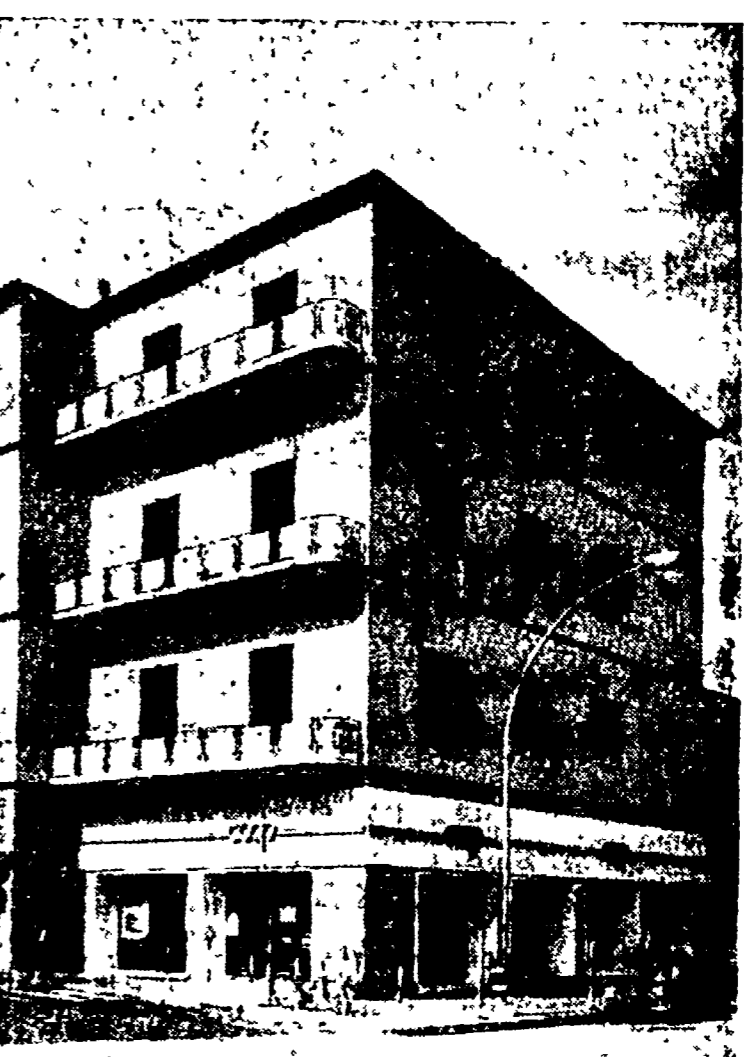
I Consigli regionali dei soci rappresentano, in seno all'UNIPOL, realtà vive ed operanti. Sono costituiti dai rappresentanti delle organizzazioni sociali, e la loro rete è ormai estesa a tutta la penisola. Creati per favorire una più ampia ed articolata gestione democratica dell'UNIPOL, hanno lo scopo di promuovere il naturale ed adeguato sviluppo della Compagnia nel mondo del lavoro. In sostanza i Consigli regionali soci rappresentano uno dei più attivi canali di collegamento con i lavoratori ed i ceti medi, per tutti i problemi che l'UNIPOL intende prospettare e sottoporre all'opinione pubblica, e agiscono ad un tempo come supporti di stimolo e di promozione.

Polizze più oneste per contadini, inquilini, artigiani, dettaglianti e operatori

SERVIRE GLI ASSICURATI NON SERVIRSENE

Nel grave momento attuale, in cui la classe lavoratrice ed il ceto medio pagano maggiormente il prezzo della crisi, l'UNIPOL, espressione di tali forze, dà il suo contributo nella lotta contro la speculazione, e tende ad allargare la loro partecipazione attiva ad un servizio essenziale come l'assicurazione.

Vi erano e vi sono tuttora anche precisi indizi di politica economica: quelli di utilizzare il denaro degli assicurati per trasformarlo in uno strumento promozionale, in funzione del rafforzamento delle strutture produttive delle organizzazioni democratiche, dei lavoratori, del ceto medio. Capitali destinati quindi verso scelte sociali qualificanti, anziché verso la speculazione finanziaria.



Il nuovo supermercato Coop sorto a Cesena in Via Cesare Battisti: uno degli immobili di proprietà dell'UNIPOL.



La finanziaria UNIFINA tende anche ad agevolare, con i propri interventi, la politica di investimenti sociali per i trasporti pubblici portata avanti da Aziende municipalizzate ed Enti locali. Nel biennio 1974-75 l'Unifina ha finanziato programmi d'acquisto per oltre cento autobus e scuolabus.

Destinati al movimento cooperativo, sindacale ed agli Enti locali

INVESTIMENTI DI CARATTERE SOCIALE PER OLTRE TRENTADUE MILIARDI

Oltre 32 miliardi investiti e destinati verso precise e qualificate scelte sociali, nell'ambito del movimento cooperativo, sindacale, dei ceti medi e degli enti pubblici: alla base di questo vasto ed articolato programma di interventi sta una precisa scelta di politica aziendale compiuta dall'UNIPOL al momento stesso della sua costituzione.

Le forze che ispirarono la formazione della Compagnia fecero infatti in modo che si potesse sul mercato assicurativo con una ben precisa veste antispeculativa, in grado cioè di contrastare e stimolare con i propri interventi la tendenza che caratterizza tuttora gran parte delle altre imprese assicurative: quella cioè di gestire i capitali dei propri assicurati con chiari interessi di lucro.

L'operato della Compagnia, al di là dell'esercizio delle varie attività assicurative, ha assunto nel campo degli investimenti e dei finanziamenti una sempre più larga dimensione: si è trattato di scelte qualificanti, destinate a rafforzare le strutture delle organizzazioni dei lavoratori e dei ceti medi per sostenerne ed allargarne l'attività produttiva, come pure operazioni per appoggiare gli enti locali e consentire loro di portare a termine iniziative di carattere sociale.

L'UNIPOL, anche attraverso la Finanziaria UNIFINA si è inserita quindi nel panorama nazionale come strumento qualificato per interventi diretti o di servizio in

direzione della cooperazione, delle aziende municipalizzate, degli enti pubblici, delle aziende artigiane e dei dettaglianti associati. Il denaro degli assicurati si trasforma così in uno strumento promozionale e di riproduzione atto a favorire lo sviluppo del movimento cooperativo e sindacale italiano e delle forze democratiche.

Per dare un'idea di questa attività di investimenti, che si articola nell'acquisto e nella costruzione di immobili, nella concessione di mutui ed in operazioni di finanziamenti a breve e medio termine, elenchiamo brevemente gli stanziamenti globali indirizzati al mondo del lavoro per immobili e mutui destinati al movimento cooperativo: l'UNIPOL ha investito più di otto miliardi; un miliardo rappresentato ancora da immobili e mutui, è stato investito per favorire il movimento sindacale, un miliardo è stato destinato agli Enti pubblici, e cinque miliardi sono stati investiti per abitazioni civili, servizi sociali e strutture della compagnia. A queste cifre vanno aggiunti i diciassette miliardi erogati sotto forma di finanziamenti a breve e medio termine, al movimento cooperativo ed agli Enti locali nel corso del triennio 1973-1975 dalla Finanziaria UNIFINA.

Da questa esposizione sommaria e comunque possibile vedere come l'UNIPOL, cerca oggi di porsi quale organizzazione qualificata, per favorire in ogni modo, anche attraverso la propria politica di investimenti e finanziamenti, il rafforzamento di quelle componenti di base, espressioni del mondo del lavoro, che ne fanno la forza. Accanto dunque all'attività svolta per agevolare gli assicurati, seguendo loro le polizze più idonee ai bisogni prospettati, stanno le scelte che intendono favorire uno sviluppo reale e costante, ed indicare che questa può essere una strada valida per gestire le imprese d'assicurazione.

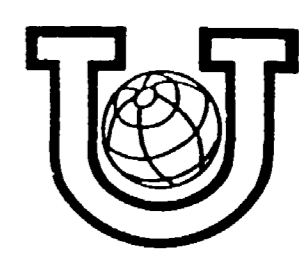
Occorre dunque rafforzare l'UNIPOL, allargare la cerchia dei suoi associati all'interno del mondo del lavoro, per permettere alla compagnia di ampliare la propria forza, e con essa la capacità di intervenire in misura ancor maggior per favorire, attraverso i propri investimenti, i lavoratori tutti.

to democratico a muoversi per affermare l'esigenza di una azione riformatrice estesa a tutte le compagnie, per ottenere servizi assicurativi migliori a costi contenuti.

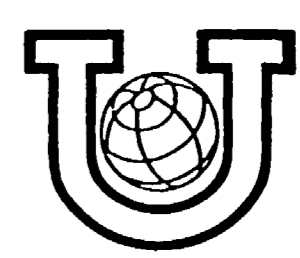
C'è una frase che riassume lo spirito che anima la attività dell'UNIPOL in tutto il mondo: « Servire gli assicurati, non servirsi di loro ». La stessa frase che anima la attività dell'UNIPOL in tutto il mondo: « Servire gli assicurati, non servirsi di loro ».

La stessa frase che anima la attività dell'UNIPOL in tutto il mondo: « Servire gli assicurati, non servirsi di loro ».

In base a tali convenzioni che favoriscono l'allargamento dell'UNIPOL, e la qualificazione nel suo ambito naturale di servizio ai lavoratori e al ceto medio, la Compagnia si impegna a studiare e sottoporre politiche adeguate alle esigenze espresse dalle categorie. Una gestione comune, quindi, dei problemi assicurativi, a testimonianza di come l'assicurazione può e deve essere gestita, con criteri di economicità, come un servizio democratico, non come una impresa speculativa.

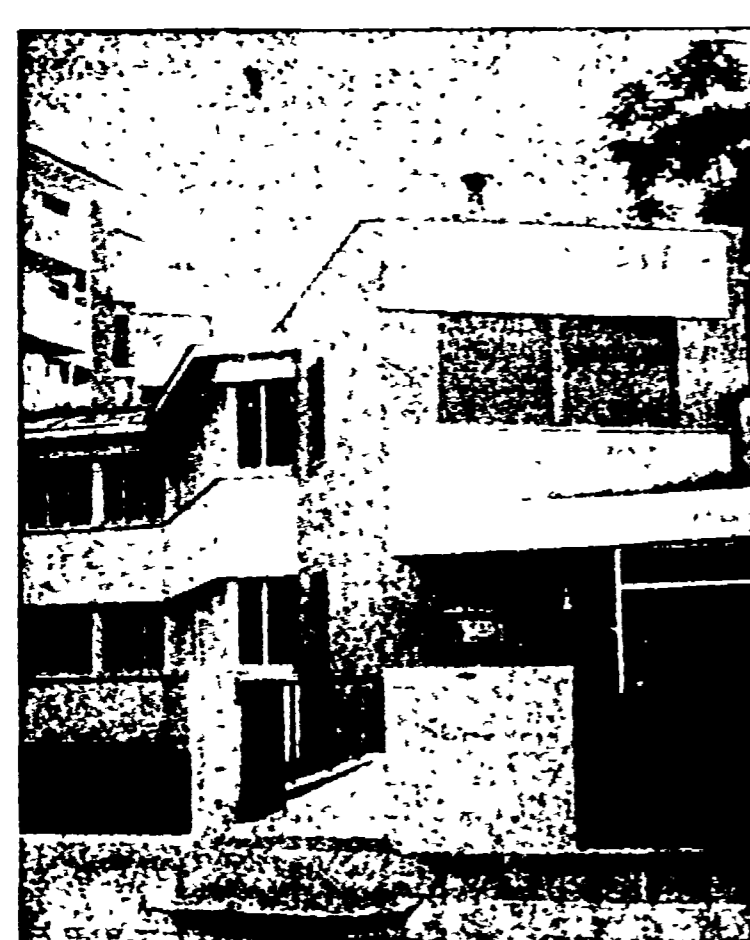


UNIPOL ASSICURAZIONI



UNIPOL VITA

Direzione generale:
40126 Bologna
Via Oberdan, 24
Tel. 23 32 62/3/4/5/6



Altri due investimenti qualificanti della Unipol: il grande magazzino Coop di Scandicci a Firenze (sopra) e la sede della Camera Confederale del Lavoro a Udine (sotto).